



IL FARO DI S. MAURIZIO E IL MONTE TRE CROCETTE

Informazioni

Trovi questo punto di interesse nel percorso n. 1

Collocazione: Il faro sorge in posizione panoramica, a picco sul lago, su un'altura quasi di fronte alla chiesa di S. Maurizio. Lo si raggiunge tramite un percorso pedonale che prende avvio di fronte alla chiesa di S. Maurizio, a poche decine di metri di distanza, e prosegue con ampia scalinata lunga circa 100 m fino all'pazzale del faro. Sul retro troverete una piacevole piazzetta panoramica con tre croci e tre panchine per il meritato riposo.

Pavimentazione: asfalto, lastricato

Barriere architettoniche: Le principali barriere sono i numerosi gradini presenti su tutto il percorso.

Accesso: Si accede al faro dal percorso pedonale sopra descritto, con gradini alti circa 10 cm e larghi più di 1 m. e protetto da alcune grosse catene. All'interno del faro 143 gradini portano in cima, ad ammirare il panorama.

Servizi: capolinea bus linea Brunate - CAO. In piazza graziosi ristoranti.

Descrizione

(Lorenzo Marazzi)

Il faro venne edificato nel 1927 per ricordare il centenario della scomparsa dello scienziato Alessandro Volta, inventore della pila. L'iniziativa fu dell'Istituto Gare Nazionali e Internazionali fra i Postelegrafonici, ma poi, per ragioni finanziarie, passò all'Istituto Ricevitori Postali. Il progetto fu dell'ing. Gabriele Giussani, a cui si deve la scelta del Monte Tre Crocette, a San Maurizio, sopra Brunate, come luogo più adatto. Questo luogo venne scelto perché è a strapiombo sopra Como e può essere visto non solo dai primi due bacini del lago, ma anche dalla pianura padana e dalla Brianza. La scelta però non risultò gradita ai Moltrasini, che protestarono perché l'alternarsi dei fasci luminosi tricolori di cui era dotato il faro li disturbava nottetempo. Una volta costruito, il faro venne donato alla città di Como.

L'onere della gestione fu causa di lunghe discussioni e per qualche tempo si fece pagare l'ingresso, con il risultato di far diminuire rapidamente il numero dei visitatori. Per vari anni il faro fu spento e il degrado dell'edificio e dell'ambiente circostante andò aumentando rapidamente. Con il rapido progresso nel campo delle comunicazioni, l'edificio si ridusse a comoda "base" per antenne di vario tipo e nel 1974 venne deturpato da un'antenna parabolica televisiva, fortunatamente rimossa poco dopo. Tra il 1961 e il 1965 l'Azienda di Soggiorno di Como vi fece interventi di recupero e

recentemente, in occasione delle celebrazioni Voltiane, il faro, del tutto restituito alle proprie funzioni ha ripreso a roteare le sue luci tricolori.

Il luogo del faro era anticamente contrassegnato da una croce e quindi forse legato a tradizioni di culto. Ne danno testimonianza i resoconti delle visite pastorali (sec. XVII) ed un quadro della Pinacoteca Civica attribuito a Gian Domenico Caresana (1618), dove viene raffigurata una veduta di Como. Ancora oggi davanti al faro si ergono tre croci, che paiono ricollegarsi all'antico toponimo "Tre Crocette".